

**WELFARE**

## **Il nuovo volto delle Ipab pugliesi**

*Publicato il regolamento per la trasformazione delle Ipab in Aziende Pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato. Ecco i principali contenuti*

Era già sancito dalla legge regionale n. 15 del 30 settembre 2004 e dalla successiva legge di modifica del maggio 2005. Ora, con il regolamento attuativo dello scorso 28 gennaio, il n.1 del 2008, è definitivamente ratificato l'obbligo alla trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab) in due soggetti: aziende pubbliche di servizi alla persona o soggetti giuridici di diritto privato. La proposta di trasformazione, in entrambi i casi, va inoltrata al settore sistema integrato dei servizi sociali della Regione Puglia entro e non oltre 90 giorni dalla dall'entrata in vigore del regolamento. L'istanza deve contenere la deliberazione con atto costitutivo, statuto e relazione analitica dell'attività svolta nell'ultimo decennio che testimoni l'ambito di attività socioassistenziale, l'originale del nuovo statuto che si propone per la trasformazione, la relazione sulla situazione economico finanziaria e una serie di allegati tra cui l'elenco nominativo degli amministratori, i pareri del comune o del coordinamento istituzionale sul cui territorio ricade l'azienda, la pianta organica del personale dipendente. In più, per la trasformazione in persona giuridica di diritto privato, si dovrà attestare e dimostrare il possesso di adeguato patrimonio costituente il fondo di dotazione permanente. Il procedimento amministrativo va concluso entro 120 giorni dalla data di ricezione con l'adozione o il rigetto dell'istanza presentata da parte del settore sistema integrato dei servizi sociali della Regione Puglia. È poi un atto dirigenziale dello stesso settore, ad assumere la trasformazione e disporre l'iscrizione nel registro regionale delle ASP (aziende di servizi alla persona).

Il registro regionale è affidato al settore sistema integrato dei servizi della Regione Puglia e, ad esso, possono iscriversi sia le Ipab trasformate secondo la procedura indicata nell'istanza, sia le aziende di nuova costituzione.

Il regolamento interviene, altresì, per disciplinare la possibilità di fusione di due o più Ipab in aziende pubbliche di servizi alla persona o in soggetti giuridici di diritto privato. In entrambi i casi, almeno una delle Ipab proponenti la fusione deve possedere i requisiti richiesti per la trasformazione, con uguale procedura alle prime due tipologie. Infine, il regolamento interviene per dettare le regole della costituzione di nuove aziende e dell'estinzione delle istituzioni con una dettagliata procedura da applicare. Gli ultimi due titoli del regolamento, l'ottavo e il nono, sono interamente dedicati alla gestione delle ASP, dall'amministrazione ai bilanci, alla contabilità, ai controlli e al personale.

**WELFARE**

## **Prosegue il monitoraggio dei Piani di Zona**

*Quasi ultimato il tour regionale nelle sei province pugliesi per verificare lo stato di attuazione dei servizi sociali. Prossimi appuntamenti a Taranto l'8 febbraio e nella Bat l'11 febbraio*

Una capillare verifica quella messa in campo dagli uffici regionali in questi giorni. La necessità è quella di conoscere in maniera puntuale lo stato di attuazione dei servizi inclusi nei piani di zona e di tutte le linee attivate in questi ultimi anni, con un unico obiettivo, quello di rendere esigibili i diritti sociali dei cittadini sul territorio pugliese. Questa fase è, senza alcun dubbio, decisiva per raccogliere ulteriori elementi di conoscenza, per completare un'analisi già avviata da tempo dalle strutture regionali, ma anche per aggiornare capillarmente le stesse amministrazioni locali sulla nuova programmazione regionale e sui percorsi di attuazione e monitoraggio in atto.

È con questi presupposti che si va completando l'azione intrapresa dagli uffici regionali presso le province pugliesi. La novità di rilievo non si rintraccia solo nella scelta, ovviamente politica, di ascoltare e conoscere i bisogni dalla viva voce di chi li vive nel lavoro quotidiano. Ma anche in quella del metodo utilizzato. Per la seconda volta (la prima si era verificata in concomitanza con il primo ciclo formativo rivolto ai funzionari regionali delle sedi provinciali) è la Regione, con il suo assetto completo, da quello politico a quello tecnico, a recarsi presso ciascuna provincia per un contatto

diretto e facilitato nel confronto. Dopo una prima introduzione in plenaria, curata dalla dirigente regionale del settore programmazione e integrazione, Anna Maria Candela, e dall'assessore regionale Elena Gentile, che fanno il punto sulle criticità di ordine generale e preannunciano le novità nella prossima programmazione, si passa a singoli incontri con ciascun ambito territoriale per rilevare, attraverso una scaletta omogenea, punti di forza e criticità dell'attuazione dei servizi. Alcuni tra i punti di confronto riguardano ad esempio la capacità di spesa degli ambiti, l'assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano, le criticità connesse all'integrazione sociosanitaria, etc. Tra i punti di criticità finora registrati nell'ascolto degli ambiti, alcuni risultano omogenei. Tra questi, ad esempio, la necessità di dotarsi di una struttura più solida rispetto all'associazione di Comuni, di dotare di maggiore incisività e autonomia gli uffici di piano, di intervenire con norme aggiuntive per rendere più strutturati alcuni ambiti d'intervento tra cui l'integrazione sociosanitaria, di rendere più flessibile la programmazione in ordine alle aree prioritarie, etc.

Tra gli elementi più positivi, la rilevazione di numerosi ambiti territoriali nei quali l'utilizzo delle risorse del piano sociale di zona prosegue attivamente e dà luogo alla attivazione di servizi e interventi sociali realmente aggiuntivi rispetto all'offerta preesistente; a questo si aggiunge una diffusa consapevolezza che indietro non si può tornare e che il futuro dei servizi sociali anche in Puglia passa dai piani sociali di zona, che pure richiedono strumenti più robusti per assicurare tempi rapidi di attuazione ed efficacia degli interventi.

A conclusione di questo percorso, inoltre, inizierà una fase di promozione delle realtà territoriali più positive, anche grazie alla newsletter PugliaSociale, per dare evidenza ai risultati raggiunti e favorire anche utili occasioni di scambio di buone pratiche.

Gli incontri si sono svolti già nelle sedi provinciali di Bari, Foggia, Brindisi e Lecce nei giorni scorsi. Prossimi appuntamenti l'8 febbraio a Taranto e l'11 febbraio nella Bat.

**NON PROFIT**

## **Come iscriversi al registro delle APS**

*Nei prossimi giorni comuni e associazioni di promozione sociale pugliesi riceveranno una circolare sugli adempimenti burocratici per l'iscrizione al registro regionale. Ne anticipiamo i principali contenuti*

Per facilitare gli adempimenti necessari all'iscrizione al registro regionale delle associazioni di promozione sociale la Regione Puglia, nei prossimi giorni, divulgherà una circolare esplicativa a tutti i comuni pugliesi e alle associazioni di promozione sociale. Una prima nota di chiarezza interviene in merito alle associazioni di promozione sociale. Sono considerate associazioni di promozione sociale le associazioni riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti e federazioni costituiti al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati. L'iscrizione nel registro è condizione necessaria per stipulare convenzioni e per usufruire di benefici previsti dalle leggi nazionali e regionali.

La circolare chiarisce, altresì, che ai fini dell'iscrizione al registro per le associazioni operanti solo sul territorio regionale è necessario presentare istanza al comune sede legale dell'associazione, il quale, accertato il possesso dei requisiti entro 30 giorni dalla ricezione della domanda, la trasmette alla Regione Puglia entro 10 giorni; per le articolazioni regionali e locali di associazioni a carattere nazionale iscritte nel registro nazionale, l'istanza deve invece essere presentata direttamente alla Regione Puglia. Medesime condizioni si prevedono per eventuali circoli e sedi provinciali e locali, dotate di autonomia funzionale e gestionale, di articolazioni regionali di associazioni a carattere nazionale, presentano istanza direttamente alla Regione Puglia.

La domanda d'iscrizione va compilata in carta semplice dal legale rappresentante dell'associazione e deve essere corredata dalla seguente documentazione: atto costitutivo; statuto; relazione sulle attività prevalenti dell'associazione ed eventuale ultimo rendiconto consuntivo approvato; elenco nominativo dei soggetti che ricoprono le cariche associative, il numero di codice fiscale dell'associazione; documento rilasciato dalla direzione nazionale, per le associazioni a carattere nazionale operanti con proprie articolazioni sul territorio regionale, con l'indicazione della data di avvenuta iscrizione. Anche le variazioni di condizioni e caratteristiche vanno tempestivamente comunicate alla regione che valuterà la permanenza dei requisiti ai fini della continuità nell'albo. I comuni sono d'altro canto tenuti, a metà giugno di ogni anno, a verificare la permanenza dei requisiti e a comunicare alla regione l'esito dell'avvenuta verifica. La circolare, per facilitare e rendere omogenee sul territorio regionale, le modalità di richiesta e accesso al registro regionale, contiene tre format (modello dell'istanza indirizzata alla Regione Puglia; modello di istanza al Comune su cui insiste l'associazione; modello di atto autorizzativo da parte del Comune).

## Volontariato: tanti impegni per l'Osservatorio

*Nell'ultima riunione importanti novità aggiornano il piano di lavoro. Nei prossimi mesi una ricerca, la rimodulazione dell'albo regionale e un attento lavoro di affiancamento e di monitoraggio delle normative regionali e nazionali*

L'impegno dell'Osservatorio regionale sul volontariato non conosce soste. L'obiettivo di un piano di lavoro così denso di attività è quello di ricostruire un'identità del volontariato che, negli ultimi anni, ha faticato non poco ad emergere. Nell'ultima riunione i componenti hanno adottato un nuovo piano di azione che dà priorità a tre assi: ricerca, rapporti con le istituzioni e legislazione. Nei prossimi mesi verrà fatta un'indagine campionaria stratificata, sia per ambiti territoriali, sia per settori, su tutto il territorio regionale. Lo scopo è quello di comporre una fotografia fedele del volto del volontariato in Puglia. Quella della ricerca non è l'unica attività di questo settore. Difatti, parallelamente, partirà anche l'aggiornamento del data base di tutte le associazioni di volontariato, in collaborazione con i Centri Servizi Volontariato pugliesi e con le Province.

La discussione in atto in Italia rispetto agli albi, ha richiamato anche l'attenzione dell'Osservatorio pugliese, la cui delegazione che cura i rapporti con le istituzioni, intraprenderà, a breve, la rimodulazione dell'albo regionale allo scopo di fornire un supporto concreto alle amministrazioni comunali nella fase di istruttoria e di verifica di permanenza dei requisiti. Lo scopo è anche quello di rendere omogenee delle procedure codificate in atti analoghi per tutto il territorio. Novità anche dal fronte della delegazione che in seno all'Osservatorio si occupa di legislazione. È in fase di costituzione, infatti, un gruppo di lavoro misto (composto da membri dell'osservatorio e da esperti delle associazioni) per monitorare i percorsi di formazione delle leggi regionali e nazionali attinenti al volontariato. L'idea è anche di tracciare i binari su cui impiantare la nuova legge regionale per il volontariato che andrebbe a completare il pool di strumenti legislativi del nuovo welfare pugliese. Sempre all'interno dello stesso ambito, in riferimento al piano regionale della salute, in fase di confronto nei tavoli territoriali, l'osservatorio regionale del volontariato promuoverà un'istanza rivolta all'assessorato regionale della salute, di maggiore coinvolgimento dei membri territoriali dell'osservatorio, portatori di istanze e di bisogni provenienti dalle associazioni di ciascun territorio.

### DAGLI AMBITI

#### **In Puglia si include "Senza scarti"**

*Entra nel vivo un progetto dell'area del sud Salento, nel leccese, che coinvolge 67 comuni e 6 distretti. Unico obiettivo: creare percorsi facilitati di inclusione sociale e lavorativa e promuovere cultura della legalità*

Si chiama "Senza scarti" e prevede l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati, come gli ex detenuti o i minori in situazione di disagio. È il progetto del Pit9 (progetti integrati territoriali) che raggruppa 67 comuni del salento, in provincia di Lecce, e propone quattro avvisi pubblici per l'assegnazione di tirocini formativi e di orientamento nel mondo del lavoro. Riqualficazione della vita personale e sociale e reinserimento lavorativo dei soggetti deboli coinvolti, per vari motivi, nell'illegalità, sono gli obiettivi prioritari del programma. Le iniziative sono incluse in una concertazione più complessa che include anche i piani sociali di zona con le azioni mirate all'inclusione sociale, già previste in essi. Infatti se 67 sono i comuni complessivamente coinvolti, 6 sono i distretti sociosanitari che a quei comuni fanno capo.

È di questi giorni l'avvio delle prime azioni inserite nel programma, l'attivazione di tirocini formativi e per l'orientamento, volti all'inclusione sociale e lavorativa di ex detenuti, beneficiari dell'indulto o presi in carico dall'Ufficio esecuzione penale esterna (U.E.P.E.), minorenni in difficoltà, seguiti dall'Ufficio servizi sociali minorili (Ussm) o dai servizi sociali comunali ed infine di neo maggiorenni con procedimenti giudiziari in corso, presi in carico dall'Ussm. Il percorso prevede l'inserimento dei beneficiari presso quelle imprese private, scuole, gruppi e imprese sociali o pubbliche amministrazioni che avranno manifestato la volontà di attivare i tirocini presso le proprie strutture, rispondendo a due dei quattro avvisi pubblicati dall'Ufficio Unico del Pit9. L'obiettivo è lampante: promuovere azioni di accompagnamento al lavoro per favorire una graduale inclusione nel mondo sociale e lavorativo di tutti coloro che, venuti meno a un percorso lineare di vita lavorativa e sociale, farebbero maggiore fatica a reintrodursi nel pieno delle attività

Così Remigio Venuti, sindaco di Casarano, capofila dei 67 Comuni commenta l'avvio del programma "Senza scarti": "L'azione che promuoviamo è particolarmente significativa, perché sono convinto che lo sviluppo di un territorio deve necessariamente far leva sul proprio capitale umano, una risorsa preziosissima. Per questo è indispensabile mettere in atto politiche di inclusione sociale necessarie non solo a recuperare quei soggetti che sono stati coinvolti dall'illegalità e che già hanno avviato un percorso di recupero, ma che abbiano allo stesso tempo l'obiettivo di diffondere una cultura fondata sulla legalità. Nella ferma convinzione che per realizzare un complesso programma di sviluppo del nostro territorio sia necessario calibrare tutte le attività puntando ad un 'tessuto umano' di qualità, è necessario attivare le

iniziative che possano garantire a chiunque abbia la volontà di reinserirsi nella società, la concreta possibilità di sentirsi parte attiva e produttiva di una comunità".

Gli avvisi scadono l'11 febbraio prossimo. Per tutte le informazioni e la documentazione relativa è possibile consultare i siti internet [www.pit9.it](http://www.pit9.it) (cliccando sulla sezione "Bandi") e [www.comune.casarano.le.it](http://www.comune.casarano.le.it).

## DAL TERZO SETTORE

### Una sinergia per i diritti degli immigrati

*È la partnership del progetto Aleida 7 proposta dalla cooperativa Oasi2 di Trani. Sportelli informativi gratuiti, in collaborazione con i servizi sociali di diversi Comuni, forniranno supporto agli immigrati per favorirne l'inserimento e prevenire l'emarginazione e la violazione dei diritti fondamentali*

Una rete di sportelli sul territorio per favorire l'integrazione delle persone immigrate e prevenire fenomeni di emarginazione e violazione dei diritti. È il potenziamento che mette in campo la partnership del progetto Aleida 7, giunto alla settima annualità e coordinato dalla cooperativa Oasi2 di Trani. Allo sportello informativo già attivo a San Ferdinando, si aggiungeranno, nei prossimi giorni, quelli di Canosa, Trinitapoli e Corato, grazie alla collaborazione con i servizi sociali comunali che hanno adibito appositi spazi di front office. Le persone migranti che ne abbiano esigenza potranno rivolgersi allo sportello: per acquisire informazioni sulle modalità di acquisizione e rinnovo del permesso di soggiorno e sui ricongiungimenti familiari; per ricevere elementi utili all'orientamento occupazionale e ottenere assistenza e sostegno in caso di problematiche lavorative; per ottenere tutte le indicazioni necessarie all'esercizio dei fondamentali diritti all'istruzione e alle cure sanitarie nel nostro paese.

## EVENTI

### I° Forum sul bilancio di genere

L'assessorato all'economia e alle politiche comunitarie del Comune di Bari organizza per il prossimo **7 febbraio** il **I° Forum sul Bilancio di genere**. All'interno del Forum verranno approfonditi i primi risultati del bilancio di genere della città di Bari e l'approccio utilizzato per la sua redazione, verranno presentate le iniziative della Regione Puglia in applicazione della legge 7/2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia". Nella sede del forum, soprattutto, si lancerà la nuova programmazione sulle politiche di conciliazione vita familiare e vita lavorativa e su welfare innovativo orientato alla parità delle opportunità delle condizioni di vita e di capacità di realizzazione. I lavori inizieranno alle 09.30 presso l'**aula consiliare del Comune di Bari** e si concluderanno alle ore 13.30. Parteciperanno il sindaco del comune di Bari, **Michele Emiliano**, l'assessore comunale all'economia e alle politiche comunitarie **Cinzia Capano**, l'assessore regionale alla solidarietà sociale, **Elena Gentile**.

### Ipab tra passato e futuro

Per non lasciare spazio a interpretazioni differenti sul neo arrivato regolamento regionale per la trasformazione delle Ipab, l'assessorato regionale alla solidarietà sociale organizza un seminario di informazione e di formazione dal titolo "Ipab fra passato e futuro". L'incontro si terrà a **Bari** presso l'**Hotel Majesty** il **13 febbraio** prossimo a partire dalle ore 09.30. L'attività della giornata consisterà nella presentazione della normativa di riferimento e degli aspetti amministrativi, gestionali e di governo delle II.PP.A.B., contemplati dal sistema informativo e di servizio già realizzati ed in sperimentazione. Sarà data, quindi, una dimostrazione applicativa e pratica, illustrando con alcuni esempi i principali campi di rilevazione delle attività e dei servizi delle II.PP.A.B. regionali, che potrà consentire di alimentare il futuro sistema informativo sociale regionale e, quindi, l'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali. All'incontro prenderanno parte l'assessore regionale alla solidarietà sociale **Elena Gentile**, la dirigente regionale del settore sistema integrato dei servizi sociali **Antonella Bisceglia**, **Paolo Tanese** presidente del consorzio Elpendù, Tommaso Ardillo, amministratore unico Sepi, **Fedele Toscano**, coordinatore del progetto "Ipab tra passato e futuro", **Rosa Melodia** esperta in materie giuridiche, **Antonella Marinelli**, esperta in gestione aziendale e **Domenico Dalfino** responsabile di progetto per "Sepi"

**Chiusura dei testi ore 08.00 del 6 febbraio 2008**

---

### PugliaSocialeNews

*Notiziario sulle politiche per il welfare*

A cura dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione Puglia.

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale ([www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it)).

Contatti: tel. 080-5403224 - 388 6565186 - fax 0734 681015 - email: [puglia@redattoresociale.it](mailto:puglia@redattoresociale.it)